

La tensione sul greggio

CONSUMI DI ENERGIA

Nuovo picco. Ben 163 milioni di metri cubi prelevati dalle riserve due giorni fa

Cambiare abitudini. Nel nostro Paese boom di auto, il car sharing resta per pochi

Effetto inverno per il gas

Con l'abbassamento delle temperature riparte l'uso delle riserve

Federico Rendina

ROMA

Una macchina veloce e vorace, lanciata letteralmente a tutto gas. Con un serbatoio quasi sempre in riserva, perché i distributori di carburante non ce la fanno ad alimentarla. È davvero questo il paradigma dell'Italia che va a gas? Il freddo incombe più di quel che si sperava. E gli analisti avvertono: i nostri consumi invernali di metano rischiano di decollare. Da lunedì prossimo 7 gennaio, quando le imprese riprenderanno a marciare in pieno, i segni dell'em-

PER LE IMPRESE

Cchi puntati sulla ripresa delle attività industriali prevista per il 7 gennaio: il sistema resta in equilibrio precario

genza potrebbero affiorare. Perché, a ben guardare, ci sono già. Ieri l'altro, alla "mini-ripresa" del 2 gennaio, il sistema degli stoccaggi nazionali di gas, ovvero il grande polmone chiamato a fronteggiare il disavanzo invernale tra i consumi e le capacità di approvvigionamento di metano, è stato salassato di ben 163 milioni di metri cubi.

Si ripropongono così i segnali del decollo da freddo che lo scorso novembre ci hanno fatto raddoppiare il ricorso agli stoccaggi rispetto alle normali previsioni di un inverno "standard", erodendo gran parte del risparmio regalato nei primi mesi del 2007 da temperature eccezionalmente miti.

Tant'è che il bilancio annuo potrebbe aver pareggiato (i dati definitivi saranno diffusi nei prossimi giorni) il consumo globale del 2006: circa 85 miliardi di metri cubi.

Insomma: la crisi del gas, gravemente temuta all'inizio dell'inverno e poi decongestionata dalle misure tampone messe in atto dal ministro dello Sviluppo Pier Luigi Bersani (obbligo di massimizzare le importazioni preventive, nuove regole antiabusivi nei prelievi dagli stoccaggi spesso usati per speculare sulla rivendita di materia prima per produrre elettricità rivenduta all'estero) si sta di nuovo materializzando.

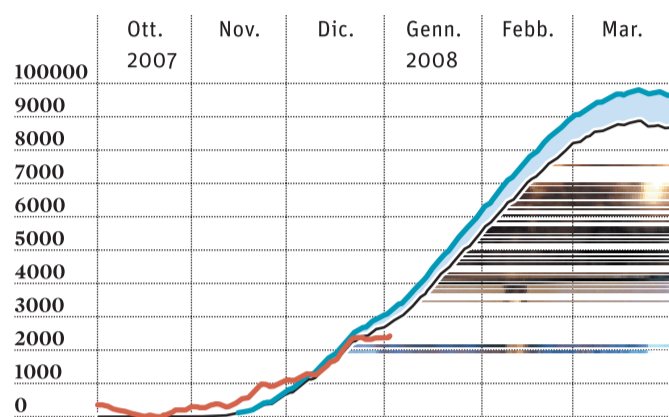
Linee di importazione ancora strozzate, in attesa degli ampliamenti promessi ma che entreranno in funzione solo a partire dal prossimo anno. Una decina di progetti per i rigassificatori di metano liquefatto trasportato via nave ma con un solo progetto in esecuzione avanzata (Rovigo). E soprattutto un sistema "polmone" degli stoccaggi giudicato insufficiente, anch'esso ritardatario nelle promesse di ampliamento. «Siamo al pelo ma contiamo di farcela», ripeteva Bersani formulando gli auguri di Natale.

Ma sono proprio le ultime stime ufficiali del comitato "emergenza gas" insediato da Bersani a tracciare i numeri della crisi che potrebbe accompagnare un primo trimestre più freddo di quel che ci si augura.

Nelle stime dal comitato ministeriale prima di Natale si registrava una domanda di gas per un inverno con temperature intermedie tra i valori nor-

Stoccaggi sotto pressione

PRELIEVO PROGRESSIVO DA STOCCAGGI

Dati aggiornati al 2 gennaio 2008. In milioni di m³— Previsto con inverno intermedio — Consuntivo prelievo
— Previsto con inverno normale

IL FABBISOGNO

Ripartizione della domanda energetica nazionale. In Mtep

2000 2004 2010 2020

	2000	2004	2010	2020
Solidi	12,9	17,1	16,4	17,1
Gas naturale	58,4	66,5	81,7	97,8
Petrolio	91,5	88,0	81,4	87,3
Rinnovabili	12,9	15,2	17,3	21,4
Import energia elettrica	9,8	10,0	15,0	15,4

Nota: Mtep = milioni di tonnellate equivalenti di petrolio

mal e quelle dei picchi degli ultimi quattro decenni. Fanno 52 miliardi di metri cubi, 3 miliardi in più rispetto all'inverno "normale" di due anni fa anche a causa dell'aumento della richiesta per la produzione elettrica sempre più orientata verso il metano.

Il problema è che tale fabbisogno può essere coperto solo per 42,6 miliardi di metri cubi con l'import (la cui capacità rimane per ora invariata) e la produzione nazionale (che continua a calare, complici i divieti a spillare i giacimenti in Adriatico). E siccome gli stoccaggi di modulazione (quelli chiamati a fare da normale polmone) non sono addirittura calati da 8,8 a 8,6 miliardi di metri cubi perché il ministero dell'Ambiente ha impedito il ricorso alla sovrappressione nel sito di Rivara, ecco che bisognerà intaccare per almeno un miliardo di metri cubi i 5 miliardi di riserve strategiche. Riserve che rappresentano il classico fondo del barile. Con la sgradita caratteristica di diminuire progressivamente pressione e portata con il diminuire del loro livello.

Basta poco per capire che il "pelo" citato da Bersani vale appunto per un inverno appena più rigido del consueto. Se la sorte ci riserverà temperature medie solo un po' più pungenti lo spettro della crisi agitato da non pochi qualificati manovratori del nostro sistema energetico (tra essi il presidente dell'Authority Sandro Ortis, e l'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti) si materializzerà davvero. E saranno dolori.

INTERVISTA

Gianni Silvestrini Kyoto Club

«L'Italia vada a lezione di risparmio energetico»

Giulia Crivelli

«È vero, rispetto ad altri Paesi europei abbiamo meno abitudine al risparmio energetico individuale. Ma i cittadini sono più avanti rispetto alle istituzioni: se viene offerto un percorso virtuoso, gli italiani, fatte salve alcune resistenze psicologiche, sono pronti a sceglierlo, anche con entusiasmo». Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club, è ottimista e sostiene che in Italia sia possibile imparare a usare meglio l'energia, con l'impegno congiunto dei singoli e degli enti locali. E a patto di scalfire almeno in parte l'attaccamento alle nostre automobili.

Partiamo dalle note dolenti. Perché in Italia il car sharing non decolla, nonostante i continui aumenti dei carburanti e dei costi di gestione di un'automobile?

Siamo il Paese con il più alto numero di macchine pro capite, ci battono solo gli Stati Uniti. E il confronto con le grandi capitali europee è impressionante: a Berlino e Londra ci sono 32 vetture per abitante, a Parigi 26, ma a Milano sono 61 e a Roma arriviamo a 70. Siamo troppo affezionati alle nostre automobili e non le abbandoniamo neppure quando ci conviene economicamente. Forse perché ci danno un'insostituibile sensazione di autonomia, indipendenza, libertà di movimento.

Ma il car sharing è così scomodo?

No, in realtà in Italia ormai esistono varie società che offrono questo servizio: si entra in una comunità che mette a disposizione un'auto, che si può prenotare

quando serve e ritirare e riconsegnare con estrema facilità. In Svizzera, che ha circa 7 milioni di abitanti, ci sono 70 mila persone iscritte a società di car sharing. In Italia, dove siamo 58 milioni, il numero è fermo a 10 mila. Eppure conti alla mano il car sharing conviene: per chi fa meno di 5 mila chilometri all'anno c'è un risparmio del 40%. Ma forse gli incentivi previsti dalla Finanziaria aiuteranno a sbloccare la situazione.

Esiste un campo in cui siamo più attenti al risparmio?

Il fotovoltaico: è stato un successo europeo e un grandissimo successo italiano. Fino al 2006, in quasi vent'anni, erano stati installati 3 mila impianti, che nel 2007 sono diventati mille al mese. In questo caso hanno avuto un ruolo molto importante gli incentivi governativi, ma anche la componente psicologica: per lo stesso individualismo che porta a voler disporre di un'auto in modo esclusivo, l'idea di gestire, almeno in parte, la produzione e il fabbisogno energetico della propria abitazione è stato un fattore molto importante.

Ci sono altre scelte quotidiane che dimostrano una maggiore consapevolezza?

Un caso emblematico sono i frigoriferi di classe A e A+, che consentono grandi risparmi sul consumo di elettricità. Anche in questo caso la diffusione è dovuta a una combinazione di incentivi alla rottamazione e desiderio di fare scelte responsabili. Il 75% dei frigoriferi venduti nel 2007 appartiene a queste classi "risparmio", anche se ovviamente in

media sono più cari degli altri. **Cosa si può fare per aumentare i comportamenti virtuosi degli italiani?**

Tutto parte dalla formazione: credo che le campagne di sensibilizzazione sui temi ambientali macro, come il riscaldamento globale, e su quelli micro, come le scelte di comportamento individuale, andrebbero iniziate nelle scuole, forse persino negli as-



Direttore, Gianni Pellegrini

«Serve educare fin dagli anni di scuola. Segnali positivi dal boom del fotovoltaico»

li. Ma anche gli Enti Locali possono avere un grande ruolo, facendo scelte coraggiose, che all'inizio magari sembrano impopolari, come l'Ecopass a Milano o la chiusura al traffico dei centri storici e le domeniche senz'auto. I politici e i decisori pubblici in generale sono sempre indietro rispetto ai cittadini, ai quali spesso basta dare gli strumenti per fare scelte migliori per il proprio portafoglio e per l'ambiente. Non serve obbligarli.

www.kyotoclub.org

DALLA PRIMA

Il cassonetto dei fallimenti

Le nuove Quattro Giornate? Una sorta di "marcia dei 40 mila" in nome di un Mezzogiorno che rifiuta di essere sommerso dai suoi rifiuti (anche la Puglia è commissariata dal 1994, la Calabria dal 1997, la Sicilia dal 1999)? Dove è finito il famoso "Rinascimento napoletano"? Dove sono in questo caso gli industriali che pure in Sicilia, contro il pizzo e la mafia, hanno cominciato ad alzare la te-

sta? Dove sono i sindacati? Dove è la Chiesa? Dove sono gli "intellettuali", i professori universitari e non? Dove sono i cittadini che ancora credono nello Stato? Quanto alle istituzioni pubbliche locali - a partire dal presidente della Regione, Antonio Bassolino, e dal sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolitti - non ci chiediamo neppure dove siano. Perché a fronte di questa vergogna che va in

onda sulle televisioni di tutto il mondo, esse avrebbero già dovuto prendere atto, da tempo, del loro fallimento. Lasciando le loro poltrone.

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, i cui appelli sono caduti nel vuoto, ha ricordato di recente il meridionalista irpino Guido Dorso e le sue "sferzanti" parole sui limiti della classe dirigente del Sud e l'arretratezza culturale della sua

stessa società civile. Che piaccia o no, quella di Dorso e della sua "Rivoluzione meridionale" è in buona parte una lezione ancora attuale.

Immaginiamo che belle giornate sarebbero quelle in cui, armati di pale e secchioni, scendessero insieme in piazza bidelli e imprenditori, commercianti e impiegati, sindacalisti e parroci per cominciare a ripulire la città. Di nuovo, Napoli e l'Italia finirebbero sulle tv di tutto il mondo. E sarebbe una festa civile.

Guido Gentili
gentili.guido@libero.it

Il Re Mida dell'olio di palma

Il successo è da incorniciare, anche se i motivi sono quelli che tutti hanno visto negli schermi delle Borse merci e nelle pagine dei quotidiani economici. Kuok Khoon Hong, 58 anni, sposato, quattro figli, ha fatto il balzo alla Borsa di Singapore e nel ranking di Forbes grazie forse alle proprie intuizioni e sicuramente in virtù di una parentela importante: lo zio Robert Kuok è infatti l'uomo più ricco del Sud Est asiatico, e dalle sue proprietà terriere e immobiliari è nato l'impero di cui oggi si può fregiare il nipote.

L'influenza dello zio ha permesso infatti a Kuok Khoon di effettuare alla fine del 2006, in appena tre settimane, un'operazione valutata 4,3 miliardi di dollari. Trasferimenti di proprietà, fusioni con aziende più piccole, joint ventures con i giganti dell'agribusiness: al termine, nella Wilmar di Kuok Khoon sono confluite piantagioni di palma per oltre 573 mila ettari, nove volte la superficie di Singapore.

La produzione di olio di palma è decollata e con essa il ruolo della Wilmar nei tradizionali usi del prodotto, che è il principale olio di cucina dell'Asia e anche un importante ed economico (per ora) additivo del cioccolato e dei cosmetici.

Ma la direzione della società, che allo scopo si è alleata con il colosso americano Ar-

cher Daniels Midland, è quello dei biofuel. L'olio di palma è considerato uno dei più economici prodotti di base per la produzione di combustibili verdi, insieme a canna da zucchero e jathropa. Se ne può ricavare infatti un buon biodiesel.

La Wilmar ha una capacità di questo carburante che già supera il milione di tonnellate annue, cifra imponente. L'idea iniziale di Kuok Khoon Hong era quella di fare della Wilmar un'azienda da sette miliardi di

IL TESORO

Kuok Khoon Hong ha intuito le potenzialità del biofuel e acquistato piantagioni superiori di nove volte alla superficie di Singapore

dollari di capitalizzazione e da 12 miliardi di fatturato.

A Singapore il gruppo vale già più di 21 miliardi di dollari e anche la posizione del suo maggior azionista nella graduatoria dei grandi ricchi promette di migliorare: l'ultimo aggiornamento lo vedeva con una capitale personale di 960 milioni di dollari. Ma gli scenari dei mercati lo considerano ancora in rampa di lancio.

A far salire le quotazioni dell'olio di palma sono infatti diversi elementi concomitanti. Il clima, che non ha favorito

la produzione di molti oli vegetali, tra cui palma e soia. Il biglietto verde debole, che ha spinto in alto le quotazioni espresse in dollari. Il petrolio alle stelle, che ha fatto crescere l'interesse verso i combustibili alternativi. Il miglioramento delle abitudini alimentari cinesi e indiane, che aumenta l'uso di olio di palma e di cocco.

Quest'ultimo elemento minaccia di essere decisivo anche nelle prossime settimane, quando le feste per il Nuovo Anno lunare daranno una spinta ai consumi. Ieri il record del palm oil sul mercato malese era di 3.159 ringgit (961 \$) per tonnellata. Un anno prima era inferiore a 2 mila ringgit e il rincaro colloca l'olio di palma tra le materie prime che nel corso del 2007 sono aumentate di più.

Il momento d'oro della Wilmar è magico anche per gli altri proprietari di piantagioni indonesiane e malesi, da cui proviene il 90% di tutto il prodotto mondiale. La loro forza, nel 2007, è venuta dal contenuto "energetico" dell'olio, ma anche, si diceva, dall'appetito cinese: nei primi 10 mesi Pechino ne ha importato per 3,67 milioni di tonnellate, con un incremento del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2006. I prezzi però sono già proiettati verso il momento in cui Kuok Khoon Hong farà incetta per produrre ancora più diesel.

Roberto Capezzuoli

NECROLOGI

Tutti i colleghi de Il Sole-24 Ore partecipano commossi al dolore di Bruno e famiglia per la prematura perdita del fratello

GIGI CESTARI

Milano, 3 gennaio 2008

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto di Biodynamics Park del Canavese, partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente della Società,

DR. SILVANO FUMERO

Soci, il Consiglio d'Amministrazione, ed il Personale tutto di Eporgen Venture, partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente della Società,

DR. SILVANO FUMERO

Diana Bracco con amicizia partecipa al lutto della famiglia e del Biodynamics Park del Canavese per la repentina perdita di

SILVANO FUMERO

e ne ricorda la creatività del ricercatore, l'attivo uomo di cultura, l'uomo che ha saputo unire altri uomini.

Bracco Imaging s.p.a. partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

SILVANO FUMERO

Milano, 3 gennaio 2008

Partecipano al lutto Roberto Retani e Fulvio Uggeri.

Stelle del Salento

vacanze d'inverno

arte, natura, enogastronomia, tradizioni, presapi, cultura

Hotel	Hotel
<p>★★★★★ Hotel ★★★★★</p> <p>EPIFANIA 5 giorni - 4 notti</p> <p>€ 220 € 180</p> <p>GIORNI DEL FUOCO 15 - 18 Gennaio / 4 giorni - 3 notti</p> <p>€ 165 € 135</p> <p>WEEKEND DI GENNAIO 3 giorni - 2 notti</p> <p>€ 110 € 90</p>	<p>★★★★★ Hotel ★★★★★</p> <p>EPIFANIA 5 giorni - 4 notti</p> <p>€ 130 € 115</p> <p>GIORNI DEL FUOCO 15 - 18 Gennaio / 4 giorni - 3 notti</p> <p>€ 90 € 80</p> <p>WEEKEND DI GENNAIO 3 giorni - 2 notti</p> <p>€ 60 € 55</p>
<p>Masserie Town house</p> <p>★★★★★ Hotel ★★★★★</p> <p>EPIFANIA 5 giorni - 4 notti</p> <p>€ 140 € 130</p> <p>GIORNI DEL FUOCO 15 - 18 Gennaio / 4 giorni - 3 notti</p> <p>€ 105 € 90</p> <p>WEEKEND DI GENNAIO 3 giorni - 2 notti</p> <p>€ 70 € 60</p>	<p>La quota comprende: • trattamento B&B in camera doppia a persona • escursioni, visite guidate ed eventi dei programmi "CITTA' APERTE" e "CITTA' DEI PRESEPI" • "Laboratori del Gusto" di Slow Food Puglia ed eventi del programma "I GIORNI DEL FUOCO"</p> <p>Riduzioni: • bambini 0-4 gratis, 4-12 anni 50% • terzo letto adulti 30% • pacchetti benessere 30%</p> <p>Supplementi: • pasto tipico in ristorante convenzionato da € 15,00 • camera singola su richiesta</p> <p>Gestione pratica € 10,00 a persona</p> <p>Pacchetti benessere con riduzione del 30%</p>

Informazioni e prenotazioni: tel. **0832 345796 - 0836 802888**
oppure presso la **vostra agenzia di viaggi di fiducia** - Organizzazione tecnica Agenzie di Viaggi Lecce
In collaborazione con: Confindustria Concommercio Conferenti Unimpresa
Associazione degli Operatori Turistici di Otranto e Gallipoli

www.viaggiareinpuglia.it